

VIDEO. Mantovi e Poli al timone di un gruppo di artiste, musiciste e registe per sensibilizzare contro la violenza di genere

«Lampi di poesia» con Progetti e Regie

Il filmato sarà proposto dalla Rete bibliotecaria e proiettato dall'Eden Promuove l'Università

Florenza Bonetti

Nessuno può dire quanto tempo e energie saranno necessarie. Ma, fino ad allora, non ci si dovrà fermare. Il 25 novembre sarà la giornata mondiale per l'eliminazione della violenza di genere in quanto permane l'urgenza di creazione di una coscienza collettiva che annulli la preva-

ricazione, elimini la giustificazione a supporto degli abusi. E lo faccia nella consapevolezza di vivere in un momento di paure, di solitudine, di obbligo di restare a casa. Luoghi che per molte donne sono angoli di inferno.

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, l'associazione Progetti e Regie ha proposto il «Lampi di poesia»: stimoli artistici, musicali e culturali per accompagnare le anime in un lungo labirinto costruito da paure ancestrali schiuse nella pandemia. Laura Mantovi e Sara Poli, al timone di un gruppo di artiste,

musiciste, registe, hanno rivolto il 70° appuntamento alla difesa della donna e al rifiuto della violenza. Il frutto è una proiezione che propone parole e voce di Matilde D'Errio, regista e autrice del programma televisivo «Amore criminale», e di Alberto Nesi, poeta svizzero.

«QUESTO TEMA non è al centro di una battaglia delle donne contro gli uomini - afferma Mantovi -, bensì un comune obiettivo da raggiungere. Dopo 69 Lampi di poesia incentrati su versi di autrici, abbiamo fortemente voluto che

le parole sgorgassero dalla penna di un uomo».

Un progetto originale, sia nelle musiche che nel consolidato e suggestivo light painting visivo, promosso dal Comune di Brescia, affinché aiuti a «supportare le vittime, fermare i carnefici, interrompere la depenalizzazione che spesso accompagna i reati contro le donne» spiega la vicesindaco Laura Castelletti.

Il video, che ha ricevuto il supporto di numerosi altri comuni bresciani, friulani, di Padova e Vicenza, verrà proposto da Rete bibliotecaria bresciana, proiettato nel pa-

linsesto online del Cinema Eden, così come resterà saldo il legame instaurato nei primi mesi di lockdown con la **Fondazione Comunità Bresciana**. Un grande ruolo nella trasmissione di questi contenuti sarà, inoltre, interpretato dall'Università degli Studi di Brescia che «si è posta il problema di farsi promotrice di tematiche di responsabilità sociale, confrontandosi con strumenti nuovi - afferma Carlo Alberto Romano, docente di Criminologia -. La violenza di genere è un tema culturale e va affrontato dove la cultura si crea». •



«Lampi di poesia» pensando alle vittime dei reati contro le donne